

Ci sono posti dove nessuno vuole andare. Eppure i suoi cancelli sembrano aprirsi ovunque. Oggi giriamo il mondo per cercare (con cautela) i cancelli dell'inferno.

Il concetto di Oltretomba sotterraneo è diffuso nel folklore e nelle religioni sia in senso neutro che in senso morale, quindi sia come semplice aldilà sia come destinazione specchio della condotta sulla terra, Campi Elisi e Paradiso per i più buoni, per gli altri sarà pianto e stridore di denti.

E l'idea che il mondo ultraterreno sia in qualche modo accessibile è un'oscura curiosità che tormenta e attira gli esseri umani da sempre.

La discesa agli inferi è un topos letterario sia nel panorama greco che in quello latino. Tra i viaggi più celebri: Persefone, rapita da Ade e costretta a vivere come Signora delle tenebre.

Teseo, Ercole, Enea, Ulisse, Dioniso, Efesto.

Gli accessi all'oltretomba, per tutti costoro, sono stati diversi: Ercole a Capo Matapan, Enea va a Cuma. Anche il lago di Lerna era considerato una delle entrate all'Ade, come se il posto non avesse già abbastanza guai, visto che oltre al cancello per l'Oltretomba era ritenuto anche residenza ufficiale dell'Idra, forse il più noto dei mostri mitologici: serpente marino a 9 teste, 8 di esse mortali e l'ultima immortale, o quantomeno impossibile da uccidere con armi qualsiasi. In più, naturalmente ogni volta che veniva tagliata una delle teste mortali al suo posto ne crescevano due. Un macello terribile.

Proprio per via della *katábasis*, la leggendaria discesa agli inferi appunto, la nostra prima tappa è l'inferno classico. A capo Matapan infatti si spalancano nel buio alcune grotte, proprio sul livello del mare. Sopra di loro solo ripide scogliere affilate e le rovine di un tempio spartano.

È da qui che si narra sia entrato Orfeo, disperato, quando tenta di riprendersi Euridice, mentre Pausania dice sia risalito Ercole dallo stesso ingresso, con Cerbero.

Anche al foro romano pare ci sia un ingresso: Lacus Curtius.

La leggenda parla di un terribile oracolo, che mette in guardia Roma: "La città cadrà se non è pronta a sacrificare quello che ama di più!" Nello stesso momento si apre una voragine al centro del foro, una famelica bocca di roccia e fiamme pronta ad accettare il sacrificio richiesto.

Fu a quanto pare un centurione ad immolare se stesso e il proprio cavallo saltandoci dentro, chiudendo così il portale e salvando la città. In realtà pare che il nome derivi dal campione delle Sabine, ma quando la storia si fa così tanto leggenda secondo me si può essere elastici.

In Sud Tirolo c'è la leggenda del custode del cancello verso gli inferi.

Era giorno di mercato a Bolzano, e in mezzo ai contadini chiassosi ed indaffarati c'è un ragazzino sui 16 anni, seduto in un angolo. Ha l'aria spenta, i capelli grigi come quelli di un uomo anziano.

Quando i contadini iniziano a notarlo si chiedono come mai abbia lo sguardo così tetro e vuoto, finché uno di loro si avvicina e gli offre un bicchiere di vino. Il ragazzino accetta ed inizia allora a raccontare la propria storia: si chiama Jörg e ha lavorato per tanti anni come manovale in una fattoria, lontano da casa. La malinconia per la sua famiglia e il duro lavoro rendevano tutto davvero tanto faticoso, e Jörg era molto triste. Un giorno viene spedito a far legna, entra nel bosco e all'improvviso ogni suono intorno a lui cessa, la foresta precipita nel silenzio più profondo. Poco dopo appare un uomo dai capelli corvini, che si avvicina a Jörg con una proposta: perché non sceglie di lavorare per lui invece di quello che fa adesso? Solo 7 anni, poi sarà libero. Il ragazzo accetta, pur di fuggire dalla condizione in cui si trova.

Insieme allo sconosciuto attraversa varie città e villaggi, finché non raggiungono una valle, molto isolata, con al centro un cancello nero. È solo allora che Jörg ha capito chi fosse lo sconosciuto.

Per 7 lunghi anni ha custodito il cancello per l'inferno, ha pasteggiato a carni e vino, ma ha dovuto stare a guardare mentre passavano anime affrante e addolorate di sconosciuti e non, ascoltare le grida dei dannati, e anche quando gli è stato concesso di tornare a casa non è mai riuscito ad essere di nuovo felice, aveva visto troppo.

A Napoli c'è la grotta della Sibilla, che nell'Eneide viene descritta come una caverna con 100 entrate, che conduce fino alle profondità della terra e al mondo delle ombre.

Nel Medioevo fu oggetto di ricerche forsennate, ma fu Amedeo Maiuri a scoprirla nel 1932.

La si può visitare, naturalmente, e si può sentire di prima mano quella terribile eco di cui parla

Virgilio.

In Cina c'è Fengdu, con la sua lunga tradizione taoista che lo identifica come portale per gli inferi. È un ampio complesso di templi, santuari e monasteri dedicati all'oltretomba sui monti Min.

Fu fondato durante la dinastia Han, e ben presto iniziò a diffondersi la credenza che il re dell'inferno abitasse proprio a Fengdu, ed è sui monti Min che si trova il ponte Naihe, il ponte dell'oblio, che pare cancelli i ricordi della vita terrena, come il Lete, e collega il mondo dei vivi con quello dei morti.

Fengdu è famoso per la sua incredibile architettura e la raffinata fattura delle statue che lo adornano, raffiguranti fantasmi e demoni.

Ma più impressionante di tutti è “il re fantasma”, un volto inciso nella roccia che guarda verso la città. È alto 138 metri ed è una delle più grandi sculture del mondo.

Anche il monte Osore, in Giappone, nella remota penisola di Shimokita è ritenuto un portale per l'inferno. Lì accanto c'è il Lago Usori, di fatto in origine un cratere vulcanico, ma si dice sia invece non tanto un lago, ma piuttosto il fiume Sanzu, il fiume dei tre guadi, nella tradizione Buddista giapponese simile allo Stige. Prima di raggiungere l'aldilà, le anime dei defunti devono attraversarlo in uno dei tre punti: un ponte, un guado o un tratto profondo e pieno di serpenti.

Restiamo in Giappone per Beppu, sull'isola di Kyūshū. Beppu è famosa soprattutto per le sue stazioni termali, collegate alle numerose sorgenti d'acqua calda, talvolta anche colorate e ritenute sacre.

Se oggi le magiche proprietà di queste acque e fanghi vengono imbottigliate e vendute in elisir di bellezza, è vero che sembra sia tutto partito da una leggenda oscura: una di queste sorgenti infatti si chiama Chinoike Jigoku, che si può tradurre in “stagno di sangue infernale”, perché le sue acque sono rosso vivo. Secondo la leggenda è il sangue dei dannati che ribolle, seconda la scienza invece sono i depositi di ossido di ferro sul fondo del laghetto. Laghetto che ha una temperatura di 78 gradi, e pare che un tempo venisse usato come strumento di tortura.

Visto il passato violento, se per caso non fosse solo il ferro a causarne la particolare pigmentazione, intorno alla sorgente si trovano le statue di vari demoni, alcuni scolpiti direttamente nella roccia.

In Belize c'è la caverna Actūn Tunichil Muknāl, che i Maya ritenevano essere l'ingresso per Xibalba. Il nome può essere tradotto in “Caverna del sepolcro di cristallo”.

Da quanto furono riscoperte nel 1989 le caverne sono diventate una popolare destinazione turistica. Tra i vari frammenti di vasellame e ossa rinvenuti sul sito, uno dei ritrovamenti più notabili è lo scheletro di una ragazza di diciott'anni circa. Si pensa sia stata la vittima di un sacrificio rituale, ed è stata ribattezzata “la ragazza di cristallo”: negli oltre 1000 anni che sono trascorsi dalla sua morte infatti le sue ossa sono state ricoperte dal lento gocciolio d'acqua carica di calcite, assumendo un aspetto simile proprio ad un cristallo.

A New Orleans c'è la tomba della sacerdotessa voodoo Marie Laveau, che alcuni sostengono essere un portale, in Turchia il Tempio di Plutone, scoperto nel 1965 da archeologi italiani ed identificato nel 1998 da Luigi Piccardi come Ploutonion, il cancello di Plutone, che era stato fino ad allora ritenuto pura finzione letteraria, visto che non se ne sentiva parlare dal 6° secolo.

Tra gli elementi distintivi di questo ipotetico portale ci sono i fumi tossici che si spandono dai tunnel sotterranei. Nell'antichità pare che i sacerdoti di Plutone li inalassero per raggiungere stati allucinogeni, il geografo e filosofo Strabone scrive intorno all'anno 0 “qualsiasi animale li attraversi incorre in morte istantanea”, e ancora oggi non c'è fauna che osi avvicinarsi troppo alla zona.

Secondo il folklore alle Hawaii, nella valle Waipio, c'è l'ingresso al mondo sotterraneo, Lua-o-Milu, anche se oggi è coperto di sabbia.

In Kenya c'è il Parco Nazionale Hell's Gate, chiamato così per l'intensa attività geotermale nell'area.

In Nicaragua il vulcano Masaya, che secondo il folklore locale è una divinità in sé.

In Islanda il magma ribolle dentro l'irrequieto Hekla, che dall'874 ha eruttato ben 20 volte.

La frequente attività potrebbe essere sufficiente a ritenerlo un accesso agli inferi, e in più alcuni monaci nell'arco del 1100 rincararono la dose, in particolare nel poema sui viaggi di San Brendano,

riferendosi al vulcano come “l'eterna prigione di Giuda”.

Poi nel 1341 arrivarono le osservazioni di alcuni locali, che sostennero di vedere le anime dei defunti volare intorno alla bocca del vulcano durante le eruzioni. Di fatto si trattava di uccelli, ma hey, può capitare di confondersi.

La maggior parte delle superstizioni sul vulcano si sono affievolite nel corso del 19° secolo, eppure il folklore locale insiste, ogni anno intorno a Pasqua se guardi verso il vulcano può capitare di veder volare delle streghe.

In Pennsylvania, nella contea di York, c'è una moderna leggenda metropolitana.

Ne esistono due versioni: in una si parla di un manicomio dato alle fiamme e nell'altra di un medico eccentrico di nome Harold Belknap.

L'unica cosa su cui le due storie sono d'accordo è che nella cittadina di Hellam ci sono 7 cancelli demoniaci, e se li attraversi tutti e 7 puoi arrivare direttamente all'inferno.

Se guardiamo ai nudi fatti a Hellam non c'è mai stato alcun manicomio, e il medico citato poco fa di cancelli ne ha costruito uno solo, quello di casa propria.

Ma si sa, alle leggende della cruda realtà interessa poco.

Le voci parlano di un antico istituto psichiatrico lungo Toad Road. È una stradina davvero esistita a Hellam intorno agli anni '40, finché l'uragano Agnes non l'ha letteralmente spazzata via dalle mappe nel 1972.

Dovunque si trovasse la posizione fu scelta perché ritenuta sufficientemente lontana dal centro abitato per proteggere gli abitanti di Hellam dai pazienti dell'istituto psichiatrico.

Un giorno, verso la fine del 1800, scoppia un terribile incendio, ma visto che il manicomio è lontano dal paese, i soccorsi ci mettono un bel po' ad arrivare, e così molti dei ricoverati perdono la vita nelle fiamme, e gli altri si danno alla fuga.

La versione della leggenda numero 1 dice che un gruppo di volontari, per tentare di catturare i pericolosi pazienti del manicomio ancora in libertà dopo l'incendio, costruirono i 7 cancelli, a mo' di trappola.

La versione numero 2 invece dice che il Dr Belknap, alla ricerca di conoscenza occulta, eresse i 7 cancelli lungo un sentiero stretto e buio, che corre nel fitto della foresta.

Entrambe le storie dicono che solo uno dei cancelli è visibile durante il giorno, gli altri 6 solo di notte. Nessuno ad oggi, pare, ha mai varcato più di 5 cancelli.

Anche perché gli unici cancelli nella zona, oggi con più o meno lo stesso tracciato Trout Run Road, sono quelli di case e proprietà private, e sono tutti ben visibili di giorno.

Dr. Harold Belknap – che praticava la professione medica al West Side Sanatorium – viveva davvero lungo quella che poi divenne Toad Road. E più che eccentrico era un burlone: era solito scrivere ed esibire cartelli rivolti a chi si introduceva nella sua proprietà, presumibilmente interessati alla leggenda del manicomio in rovina, con sopra battute e giochi di parole sui rospi, e fu proprio questo a dare il nome alla strada! Questa ricerca disperata al manicomio dato alle fiamme, l'unica cosa simile nel circondario è un vecchio mulino, è una di quelle prove di coraggio attraverso cui da generazioni gli adolescenti amano sfidarsi.

C'è anche il cancello di Clifton, in New Jersey.

Definirlo un cancello è un po' un volo di fantasia: si tratta di una serie di tunnel di drenaggio, ma quello che li rende leggendari è che sono lunghi decine e decine di chilometri, si dice si arrotolino su loro stessi 7 volte, come i cerchi dell'inferno, e che più scendi in profondità più sia frequente incappare in ossa, resti misteriosi e visioni terrificanti.

Si bisbiglia anche che nelle sue profondità si siano tenuti quegli incontri malvagi che non osano mostrarsi alla luce del Sole, riti satanici, KKK e assortite attività occulte. E che esista una stanza, è molto difficile da trovare, dove si può ottenere udienza con il diavolo in persona.

Una delle storie più inquietanti, e più frequenti, sul cancello di Clifton è quella di Red Eyed Mike, Mike dagli occhi rossi, sono in tanti ad averlo visto, pare faccia la guardia al tunnel. Se bussi sul muro in un punto in particolare vicino all'entrata, in un ritmo di colpi a tre per tre, dicono si senta, dal buio profondo della galleria il suono di un corno e si rischi di venir colpiti da sassi e rocce che

schizzano fuori dal tunnel senza che ci sia nessuno a lanciarle.

Uno dei principali promulgatori di questa leggenda è, quasi inutile a dirsi, Weird New Jersey, al punto che lo sceriffo di Clifton ha chiesto di aggiungere alla pagina dedicata un disclaimer che recita:

“Chiunque entri nella galleria verrà arrestato. Vi chiedo di specificarlo perché non mi piace arrestare ragazzi giovani solo perché sono curiosi”.

C'è un piccolo paesino in Kansas, si chiama Stull.

Appare sulle mappe per la prima volta nel 1857, ma arrivato il 1912 conta soltanto 31 abitanti. Un abitante dell'epoca di nome Christ Kraft descrive la vita a Stull all'inizio del 20° secolo come una sequenza di giornate tranquille, tutte uguali, a volte persino un po' noiose. Prima del diffondersi delle automobili spostarsi nelle cittadine vicine, come Lawrence o Topeka, richiedeva almeno 3 o 4 ore di viaggio, rispettivamente. Il massimo della vita era dare la caccia ai conigli.

Proprio all'inizio del secolo, nel 1908, Stull soffre due terribili tragedie, la prima la morte di un bimbo di nome Oliver Bahnmaier, di appena 18 mesi, che segue il padre contadino mentre quello attraversa un campo. Il padre non lo vede, e sta attraversando il campo per arrivare velocemente dall'altra parte ed iniziare a bruciarlo. Si rende conto dell'accaduto solo quando, una volta rincasato, la moglie gli va incontro agitata perché non trova Oliver.

Puoi lasciargli un fiorellino virtuale su findagrave.com.

La seconda tragedia è la scomparsa di un giovane uomo che viene ritrovato impiccato ad un albero, purtroppo non so più di così.

Le due vicende sono così vicine nel tempo che le leggende cupe sulla città iniziano a rarefarsi.

Si inizia a bisbigliare che, se cammini sulla tomba di Oliver, andrai certamente all'inferno.

In un piccolo villaggio, si sa, i pettegolezzi sono particolarmente robusti, e nel caso di Stull assumono ancora più forza quando a Novembre del 1974 il giornale studentesco dell'Università del Kansas stampa un articolo dove si sostiene che proprio nella cittadina il diavolo in persona faccia come minimo due apparizioni l'anno: una ad Halloween e una all'equinozio di primavera. Il tutto grazie ad una comoda scala che conduce all'inferno da dentro (o di fianco, le lezioni cambiano di versione in versione) le rovine della piccola chiesa evangelica di paese.

L'articolo inizia con “Stull non è molto diversa da Sleepy Hollow, una piccola comunità in cui tutti si conoscono, un mucchietto di case così striminzito che, mentre lo attraversi in macchina, se sbatti gli occhi te lo perdi. Stull e Sleepy Hollow hanno un'altra cosa in comune: entrambe sono tormentate da leggende di avvenimenti diabolici e soprannaturali.”

Le voci si moltiplicano. La maledizione è certamente iniziata con l'assassinio del sindaco nel 1850! Ma Stull non è mai stata registrata come città vera e propria, non è davvero una città a livello amministrativo, è solo una collezione di case, una chiesa e un cimitero, quindi non ha mai avuto un sindaco... Dettagli, quisquillie e pinzillacchere che alle leggende non interessano affatto.

Anzi, a proposito delle rovine della chiesa evangelica Emmanuel nei paraggi. Qualcuno intravede un bagliore nella notte ed ecco che il rudere è posseduto dal demonio.

La prima incarnazione della leggenda fissava l'epicentro degli eventi soprannaturali nel cimitero di Stull, e il rudere nelle vicinanze non faceva altro che intensificare ulteriormente l'atmosfera.

Ma col passare del tempo l'attenzione si sposta proprio su quello che rimane della chiesetta.

La chiesa evangelica Emmanuel fu costruita dai coloni tedeschi della Pennsylvania nel 1867, e vi si tennero celebrazioni in tedesco fino al 1908, l'anno delle due tragedie, tra l'altro.

Dopodiché l'edificio fu abbandonato, e se ne rimase lì vuoto per gran parte del 20° secolo, con il tetto che crollava piano piano, le mura che si sfaldavano, mentre intorno al contrario le nebbie della superstizione si facevano sempre più fitte e più solide.

Voci e sussurri dicono che anche in caso di pioggia, stando in piedi dentro la chiesa abbandonata non si senta una goccia, anche con il tetto crollato, proprio come all'Afterglow.

Al suo interno pare sia impossibile rompere oggetti di vetro, e c'è chi sostiene sia stata usata da satanisti, congreghe di streghe, culti assortiti.

Pensa che confusione prendere le prenotazioni per tutti!

Proprio accanto alla chiesa c'era un pino, che aveva deciso di crescere, altissimo a questo punto, spaccando a metà un'antica lapide.

Le storie, di paese e di internet, dicono che proprio a quell'albero venissero impiccate le streghe, prima che il terreno venisse consacrato come cimitero.

È solo durante gli anni '80 che l'idea della maledizione di Stull si evolve in quella di un "portale infernale".

C'è chi dice che negli anni '90 il papa abbia fatto modificare la rotta del proprio aereo per evitare di volare direttamente sopra il terreno maledetto di Stull. Non c'è alcuna prova che questo sia successo, ovviamente.

I più, tra residenti, ricercatori e storici, sono dell'idea che la leggenda non abbia alcuna base né in fatti storici né in tradizioni locali.

È stata semplicemente fabbricata dal nulla da un gruppo di studenti, inventata di sana pianta. Eppure ha trovato terreno fertile, e ha germogliato nel tempo.

Dopo la pubblicazione dell'articolo del 1974 la notizia inizia a diffondersi e a moltiplicarsi come succede alle voci senza alcun fondamento, volano libere come semi leggeri e dove si posano mettono radici.

Nel giro di qualche anno i dettagli sul portale aumentano: la scala che porta alle profondità di Pandemonium appare una sola volta l'anno.

La maggior parte delle versioni della "leggenda" dicono accada allo scoccare della mezzanotte ad Halloween.

Dovessi mai trovare la scalinata non dovrei mai e poi mai percorrerla! Scenderesti nelle viscere della Terra camminando ancora e ancora, fino ai cancelli degli Inferi, e se a quel punto decidessi di girarti e tornare in superficie dovrai scalare gradini per settimane prima di respirare di nuovo aria pulita. Sempre che il diavolo non ti afferri una caviglia prima!

Da qui in avanti le storie mutano ancora, con alcune dicerie ulteriori sul cimitero di Stull. Qualcuno dice che lì sia sepolto il figlio infante di Satana, altri che vi giaccia invece la madre del piccolo, una strega amata dal principe delle tenebre.

Qua e là, a sentirle tutte, le versioni, appare anche un licantropo.

Non so dirti cosa c'entri con il resto.

Alcuni appassionati dell'occulto e delle emozioni forti iniziano a visitare il cimitero di Stull e si convincono che i rumori che sentono, pensa un po', la sera in campagna non c'è il silenzio assoluto, sono senza dubbio la prova che esseri demoniaci si aggirano tra le ombre della notte.

Si vocifera di amnesie, gap temporali, chiaramente oltre al diavolo Stull è piena di streghe. Che mi immagino in quelle decine di abitanti quanti segreti possano sopravvivere.

Col passare dei decenni la tradizione di passare Halloween nel cimitero di Stull si è cementata specialmente tra i ragazzi più giovani, e la formula ragazzi ubriachi + leggenda di un cimitero porta ad un solo risultato certo, purtroppo: vandalismo.

Nel 1978 la notte di Halloween si presentano al cimitero di Stull in 150.

10 anni dopo, nel 1988 sono 500.

Poi arriva Supernatural, che ambienta all'interno del cimitero di Stull uno dei suoi episodi più belli.

Bello l'episodio, senza dubbio, ma molto meno le conseguenze per chi vive, o chi ha vissuto, a Stull. Molte tombe sono state danneggiate, alcune lapidi sono semplicemente sparite.

Nel 1998, il giorno prima di Halloween, il pino che aveva spaccato la lapide è stato abbattuto, perché era uno dei punti di maggiore interesse, e i ragazzini, magari anche un po' alticci, cercavano di arrampicarsi sopra.

Oggi, se si viene sorpresi al suo interno quando il campo santo è chiuso, puoi finire in galera per 6 mesi e dover pagare una multa di ben \$1,000. Francamente credo sia il momento di lasciar riposare in pace sia i vivi che i morti di Stull.

C'è un solo posto, sulla terra, che può reclamare il titolo di cancello per l'inferno e farlo con

convinzione, quantomeno a livello estetico. Ma non è lì che si vanno a cercare spose perdute o cani a tre teste:

nel deserto del Turkmenistan, c'è una voragine nel terreno larga circa 70 metri.

Tutto è cominciato nel 1971, quando l'unione sovietica stava scavando nella zona, una trivella ha accidentalmente forato una caverna sotterranea di gas naturale, la superficie è crollata e tutto l'impianto di escavazione ci è caduto dentro.

Fumi tossici iniziano a diffondersi nell'area, al che i geologi decidono di dare fuoco a tutto, sicuramente si spegnerà nel giro, al massimo, di un paio di settimane! Sono più di 50 anni che è in fiamme, il bagliore del cratere si vede ad una distanza di chilometri nel buio del deserto. È una meta desideratissima dai turisti.

A Gennaio di quest'anno il presidente ha ordinato al governo del Turkmenistan di iniziare a studiare un metodo per spegnere l'incendio.

Speriamo davvero ci riescano, tanto, come questo veloce giro intorno al mondo ci ha appena dimostrato, entrate verso la valle oscura non mancano.

Comunque, se anche dovessi trovarne uno, di cancelli, sconsiglierei di varcarlo finché non si è proprio costretti. E anzi, se possibile, cerchiamo di fare i bravi. Dall'altra parte, invece che oscuri e arrugginiti, ci dicono che i cancelli sono fatti di perle! Com'è che questi in giro non li troviamo?

Ormai Halloween è alle porte. Spero trascorrerai una giornata allegra e in assoluta sicurezza, è il tempo di candele nelle zucche e caramelle, e magari un pensiero e un ricordo verso chi non è più qui.

Se in queste ore davvero il velo si assottiglia fa' che di là, oltre il cancello, arrivino a chi ti manca di più messaggi affettuosi. Ciò detto, per sicurezza, non accettare impiego da misteriosi sconosciuti, che non si sa mai.

E se mentre ti parlo oggi i cancelli si vanno aprendo non vorremo certo essere noi a doverne custodire la chiave.

<https://www.atlasobscura.com/articles/11-hidden-spots-to-enter-the-underworld>

<https://www.atlasobscura.com/places/the-gates-of-hell-turkmenistan>

[https://en.wikipedia.org/wiki/Stull,\\_Kansas](https://en.wikipedia.org/wiki/Stull,_Kansas)

<https://www.findagrave.com/memorial/24692205/oliver-c.-bahnmaier>

<https://skepticalinquirer.org/exclusive/keep-the-hell-out-of-stull/>

<https://the-line-up.com/stull-cemetery-gateway-to-hell>

<https://www.grunge.com/231472/the-terrifying-legend-of-stull-cemetery/>

<https://www.theculturecrush.com/stull>

<https://www.onlyinyourstate.com/kansas/ks-creepy-hell-stull/>

<https://www.greekmythology.com/Myths/Places/Lerna/lerna.html>

<https://www.livescience.com/turkmenistan-gates-of-hell-finally-closed>

[https://en.wikipedia.org/wiki/Seven\\_Gates\\_of\\_Hell](https://en.wikipedia.org/wiki/Seven_Gates_of_Hell)

<https://www.fodors.com/news/photos/10-erie-places-that-are-said-to-be-the-actual-gate-to-hell>

<https://www.suedtirolerland.it/en/highlights/tradition-and-culture/sagas-and-legends/the-gatekeeper-of-hell/>

<https://weirdnj.com/stories/gates-of-hell/>

<https://www.astonishinglegends.com/astonishing-legends/2019/7/15/gates-of-hell>

<http://www.coloradourbanlegends.com/the-gates-of-hell/>

<https://mozartcultures.com/en/gates-of-hell-on-earth-the-underworld-and-its-entrances/>